



Febbraio 2022

---

# Q&A sulla votazione Frontex

---

## Indice

<b>1</b>	<b>Informazioni di base su Frontex</b> .....	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>Informazioni di base su Schengen/Dublino</b> .....	<b>2</b>
<b>3</b>	<b>Potenziamento di Frontex</b> .....	<b>3</b>
<b>4</b>	<b>Conseguenze del no</b> .....	<b>5</b>

## 1 Informazioni di base su Frontex

### Cos'è Frontex?

Frontex è l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, fondata nel 2004, che sostiene gli Stati Schengen nel controllo delle frontiere esterne dello spazio Schengen, tra l'altro nell'ambito della lotta alla criminalità transfrontaliera e alla migrazione incontrollata nonché del rimpatrio di persone obbligate a partire. Poiché, in linea di principio, all'interno dello spazio Schengen le persone si possono spostare senza controlli di frontiera, un controllo completo e coordinato delle frontiere esterne è importante.

Frontex svolge una funzione di coordinamento e sostegno e non esegue alcuna azione senza il consenso dello Stato richiedente. La competenza esecutiva di un'azione presso le frontiere esterne è dello Stato interessato dall'intervento.

Su richiesta, Frontex invia personale qualificato negli Stati Schengen sotto particolare pressione per via della criminalità transfrontaliera o della migrazione irregolare. Oltre al personale qualificato, se necessario Frontex può mettere a disposizione degli Stati anche attrezzature come navi e aerei. Inoltre, fornisce supporto nell'ambito delle operazioni di rimpatrio degli Stati Schengen ed elabora analisi della situazione.

### Perché la Svizzera vi partecipa?

Frontex è uno strumento della cooperazione di Schengen. La Svizzera fa parte dello spazio Schengen e sulla base di questa collaborazione partecipa anche a Frontex.

## **Come partecipa la Svizzera a Frontex?**

La Svizzera partecipa a Frontex dal 2011. Insieme agli altri Stati Schengen, il nostro Paese offre un contributo sia finanziario sia in termini di personale in modo che Frontex possa svolgere efficacemente i propri compiti. Negli ultimi anni la Svizzera in media ha messo a disposizione sei persone all'anno per gli impieghi Frontex. Il sostegno finanziario della Svizzera a Frontex avviene su base proporzionale, come stipulato nell'Accordo di associazione a Schengen e in linea con la partecipazione ai costi operativi in altri ambiti della cooperazione di Schengen.

## **Quali sono i compiti degli esperti svizzeri nell'ambito degli impieghi Frontex?**

I compiti degli esperti in materia di protezione delle frontiere nell'ambito degli impieghi Frontex divergono a seconda dell'area operativa. La Svizzera finora ha partecipato soprattutto a impieghi in Grecia, Italia, Bulgaria, Spagna e Croazia. Gli esperti svizzeri vengono impiegati da uno a quattro mesi soprattutto come debriefer (interrogatori), specialisti in materia di documenti, conduttori di cani oppure osservatori. Finora non sono stati impiegati sulle navi della guardia costiera.

Gli esperti in materia di rimpatri appoggiano le autorità nazionali degli Stati Schengen in vari modi, ad esempio nel quadro dei rimpatri di persone obbligate a partire. Inoltre assistono le autorità nazionali nell'identificazione e nell'ottenimento di documenti, collaborando con le rappresentanze diplomatiche degli Stati di provenienza nei vari Stati Schengen. Gli impieghi nell'ambito dei rimpatri avvengono senza armi.

## **2 Informazioni di base su Schengen/Dublino**

### **Cos'è Schengen?**

La cooperazione di Schengen facilita gli spostamenti all'interno dello spazio Schengen. Alle frontiere che si trovano all'interno dello spazio Schengen («frontiere interne») non sono più previsti controlli sistematici delle persone. Per garantire la sicurezza nello spazio Schengen, la sorveglianza delle frontiere esterne è stata rafforzata con standard uniformi. Frontex assiste gli Stati Schengen in questo ambito. Le frontiere esterne dello spazio Schengen della Svizzera si trovano presso gli aeroporti internazionali. Oltre alla cooperazione nel quadro dei controlli e della protezione delle frontiere esterne, gli Stati Schengen collaborano in materia di sicurezza. Uno strumento essenziale, ad esempio, è il sistema informatizzato di ricerca europeo SIS (Sistema d'informazione Schengen), che mette a disposizione rapidamente in tutta Europa informazioni di polizia su persone oppure oggetti ricercati (segnalazione di persone e oggetti).

La Svizzera ha firmato l'Accordo di associazione a Schengen il 26 ottobre 2004 nel quadro degli Accordi bilaterali II. L'accordo è stato approvato il 5 giugno 2005 con votazione popolare ed è entrato in vigore il 1° marzo 2008.

### **Perché la Svizzera deve recepire il nuovo regolamento UE su Frontex?**

L'Accordo di associazione a Schengen prevede che gli sviluppi del diritto di Schengen approvati dall'UE siano recepiti nel diritto svizzero. Standard e norme uniformi in tutto lo spazio Schengen sono essenziali e nell'interesse di tutti gli Stati partecipanti, Svizzera inclusa. Solo così è possibile assicurare il successo della cooperazione e se del caso evitare lacune in materia di sicurezza. Un nuovo sviluppo non è applicato automaticamente in Svizzera. Il Consiglio federale e il Parlamento devono decidere sul recepimento e sulla trasposizione e, se si ricorre al referendum, anche il popolo.

Per questa riforma di Frontex è stato elaborato un nuovo regolamento UE<sup>1</sup>, adottato dall'Unione europea nel 2019. Il recepimento è stato approvato dal Parlamento svizzero nell'ottobre 2021. Il popolo potrà esprimersi sul recepimento in occasione della votazione referendaria del 15 maggio 2022.

### **Cos'è Dublino?**

La collaborazione nel quadro dell'accordo di Dublino si basa sul principio secondo cui ogni domanda d'asilo presentata nello spazio Dublino viene effettivamente esaminata in termini di contenuto, ma trattata da un solo Stato. Dublino disciplina dunque la competenza per la procedura corrispondente e per il trasferimento delle persone interessate nello Stato di competenza, ma non uniforma né i motivi d'asilo né le procedure d'asilo nazionali.

Oggi tutti gli Stati membri dell'UE e i quattro stati associati Islanda, Principato del Liechtenstein, Norvegia e Svizzera partecipano a Dublino. La Svizzera ha firmato l'Accordo di associazione alla normativa di Dublino il 26 ottobre 2004 nel quadro degli Accordi bilaterali II. L'accordo è stato approvato nel 2005 con votazione popolare ed è entrato in vigore il 12 dicembre 2008.

I due accordi sulla partecipazione svizzera a Schengen e Dublino sono legalmente interconnessi; se uno dei due accordi viene disdetto o annullato, l'altro decade automaticamente.

## **3 Potenziamento di Frontex**

### **Perché Frontex viene potenziata?**

L'esperienza degli ultimi anni, e in particolare la crisi migratoria del 2015/2016, hanno evidenziato delle lacune nei controlli delle frontiere esterne dello spazio Schengen. I passaggi di confine alle frontiere esterne non sono stati controllati in modo abbastanza efficace e completo, il che ha condotto a incertezze legali e anche ad abusi.

### **Quali sono gli obiettivi del potenziamento di Frontex?**

- Sorveglianza e controllo più efficaci delle frontiere esterne di Schengen
- Migliore gestione delle sfide migratorie e delle potenziali minacce future alle frontiere esterne
- Rimpatrio più efficace dei cittadini il cui soggiorno è illegale
- Garanzia di un livello elevato di sicurezza nello spazio Schengen
- Rispetto del principio di solidarietà, in particolare con gli Stati Schengen che sono soggetti a un'elevata pressione migratoria
- Rafforzamento della tutela dei diritti fondamentali

### **Cosa riguarda il potenziamento di Frontex?**

Con il potenziamento Frontex riceverà più soldi, più attrezzature e più personale. Inoltre sono previsti nuovi compiti nell'ambito dei rimpatri delle persone obbligate a partire e sarà rafforzato l'Ufficio indipendente per i diritti fondamentali.

### **Cosa prevede il potenziamento del personale?**

Frontex sarà gradualmente dotata di più personale. Entro il 2027 dovrebbe avere a disposizione fino a 10 000 esperti in riserva per sostenere gli Stati membri nel controllo delle frontiere

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2019 relativo alla guardia di frontiera e costiera europea e che abroga i regolamenti (UE) n. 1052/2013 e (UE) 2016/1624; GU L 295 del 14.11.2019, pag. 1.

esterne di Schengen e nell'ambito dei rimpatri. Si tratta di 3000 forze operative assunte direttamente da Frontex in impiego permanente e di 7000 esperti messi a disposizione dagli Stati Schengen che saranno richiesti in base alle esigenze, se necessario.

### **Cosa significa tutto questo per la Svizzera?**

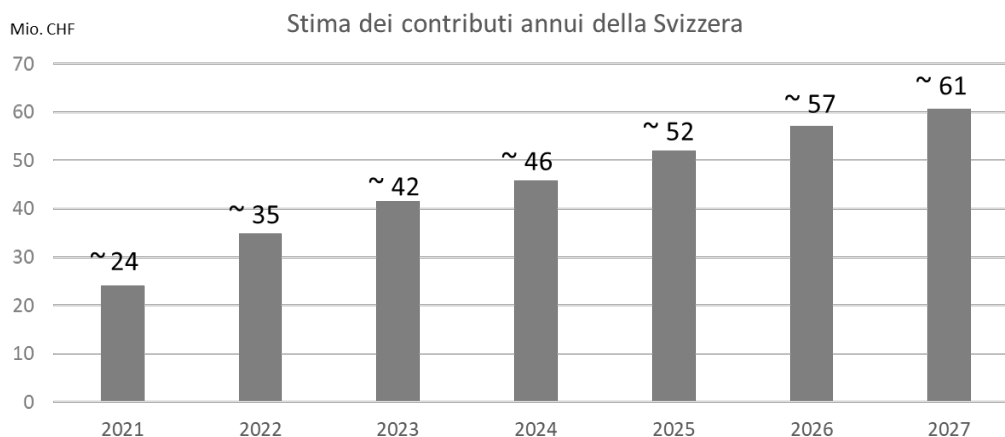
Con la riforma di Frontex, cresce anche il budget dell'Agenzia. Allo stesso tempo, aumenta il contributo finanziario proporzionale della Svizzera a Frontex. Come tutti gli altri Stati membri, anch'essa metterà a disposizione più personale e materiale.

### **Quante persone provenienti dalla Svizzera dovranno essere impiegate?**

Il numero di impieghi della Svizzera a favore dell'Agenzia aumenterà gradualmente fino al 2027. Pertanto, entro il 2027, se la situazione lo richiedesse, la Svizzera dovrebbe mettere a disposizione circa 40 persone al massimo. Queste cifre limite sono riportate negli allegati del regolamento per ogni Stato membro. Gli esperti svizzeri partecipano agli impieghi sia nell'ambito della protezione delle frontiere sia in quello dei rimpatri.

### **Qual è il contributo della Svizzera a favore di Frontex?**

Il sostegno finanziario della Svizzera a Frontex avviene su base proporzionale, come stipulato nell'Accordo di Schengen, in linea con il funzionamento di altri ambiti della cooperazione di Schengen. Il contributo della Svizzera è calcolato in proporzione alla percentuale del suo prodotto interno lordo rispetto al prodotto interno lordo di tutti gli Stati partecipanti a Frontex. Secondo i calcoli attuali, il contributo aumenterà gradualmente da 24 milioni nel 2021 a 61 milioni di franchi svizzeri previsti per il 2027. Si tratta di calcoli basati sulle informazioni attualmente disponibili.



### **In che modo il potenziamento di Frontex rafforza la sicurezza della Svizzera?**

Frontex è importante per il controllo delle frontiere esterne dello spazio Schengen. L'Agenzia sostiene gli Stati Schengen competenti nel quadro di tali controlli. Poiché i controlli alle frontiere vengono effettuati per verificare che i requisiti d'ingresso siano soddisfatti, il coinvolgimento di Frontex rafforza la sicurezza e sostiene la libertà di viaggio in tutto lo spazio Schengen. La Svizzera si trova nel cuore dell'Europa e quindi è direttamente interessata dalla situazione alle frontiere esterne di Schengen. Un controllo efficace di queste frontiere è quindi un investimento nella sicurezza della Svizzera.

### **Come assiste Frontex il rimpatrio di persone obbligate a partire?**

Frontex coordina e finanzia voli congiunti per il rimpatrio di persone obbligate a partire. In questo modo la Svizzera può risparmiare risorse e costi di volo. Dal 2018, nell'ambito degli

impieghi Frontex, la Svizzera sostiene anche altri stati Schengen nell'identificazione di persone obbligate a partire e nell'ottenimento di documenti, così come nell'ambito dei rimpatri. Questo contribuisce a garantire che le persone che devono lasciare lo spazio Schengen non continuino a viaggiare da uno Stato Schengen all'altro. Le decisioni in materia di asilo e allontanamento rimangono di competenza dei singoli Stati e non di Frontex.

### **Frontex rispetta i diritti fondamentali? Chi lo verifica?**

Sì, Frontex deve rispettare i diritti fondamentali in tutte le sue attività. L'Agenzia ha anche elaborato un codice di condotta a tal fine. Per monitorare il rispetto dei diritti fondamentali da parte di Frontex e per promuoverne l'osservanza, nel 2011 è stato creato l'Ufficio del responsabile dei diritti fondamentali ed è stato istituito il Forum consultivo sui diritti fondamentali. Il responsabile dei diritti fondamentali controlla il rispetto dei diritti fondamentali da parte dell'Agenzia. Il Forum consultivo è composto da organizzazioni internazionali e non governative, tra gli altri, e fornisce consulenza a Frontex su questioni legate ai diritti fondamentali.

La questione dei diritti fondamentali ha avuto un ruolo centrale nell'elaborazione del nuovo regolamento. Il responsabile dei diritti fondamentali sarà ora assistito da 40 osservatori che controllano le attività in loco in termini di rispetto dei diritti fondamentali, in modo che si possano prendere misure appropriate se necessario.

### **Se una persona proveniente dalla Svizzera assiste a un respingimento illegale (push-back) nell'ambito di un impiego Frontex, cosa deve fare?**

Tutto il personale attivo per Frontex è obbligato a notificare immediatamente qualsiasi violazione dei diritti dell'uomo rilevata. Finora non sono stati segnalati incidenti di questo tipo. Gli esperti inviati dalla Svizzera che assistono a un respingimento illegale o che ricevono l'ordine di eseguire una simile operazione nel corso del loro impiego Frontex, devono opporsi all'ordine e segnalare quanto avvenuto. In tal caso, la Svizzera ritirerebbe immediatamente i propri collaboratori. Sono state emesse direttive appropriate.

### **La Svizzera può influenzare il lavoro di Frontex?**

Come Stato Schengen, la Svizzera è rappresentata da due persone nel consiglio di amministrazione di Frontex e ha il diritto di partecipare alle decisioni su tematiche che la riguardano direttamente, ad esempio sull'impiego di personale o attrezzature. Per tutte le altre tematiche dispone del diritto alla consultazione. Nel consiglio di amministrazione, la Svizzera è particolarmente impegnata a garantire il rispetto dei diritti fondamentali. Questa posizione è comunicata e difesa con coerenza dalla Svizzera nei confronti di Frontex. Per sostenere questo lavoro, nel 2021 la Svizzera stessa ha distaccato due esperte di diritti fondamentali all'Ufficio per i diritti fondamentali di Frontex. Anche la Svizzera ha contribuito con i suoi interessi all'elaborazione del regolamento.

## **4 Conseguenze del no**

### **Cosa succede se vince il no?**

Se vince il no, la cooperazione della Svizzera con gli Stati Schengen e Dublino terminerà automaticamente, a meno che tutti gli Stati dell'UE e la Commissione UE non trovino entro 90 giorni una soluzione unanime con la Svizzera per continuare la cooperazione. Altrimenti l'Accordo di Schengen, e con esso l'Accordo di associazione alla normativa di Dublino, cesserà di essere applicabile senza bisogno di una denuncia o di un'altra decisione dell'UE. Questo è quanto prevede l'accordo approvato dalla popolazione nel 2005.

Anche nel caso di un no, Frontex continuerebbe a esistere ed essere operativa presso le frontiere esterne, ma senza la partecipazione della Svizzera.

## **Quali sarebbero le conseguenze dell'abolizione di Schengen e Dublino?**

Le conseguenze dell'abolizione della cooperazione di Schengen e Dublino sarebbero gravi, in primo luogo per la sicurezza e il settore dell'asilo, ma anche per il traffico di confine e la libertà di viaggiare. Gli Stati limitrofi dovrebbero introdurre controlli sistematici alle frontiere con la Svizzera, che non farebbe più parte dello spazio Schengen. Questo porterebbe a lunghi tempi d'attesa e comprometterebbe notevolmente il funzionamento degli spazi economici e di vita transfrontalieri come li conosciamo oggi.

La Svizzera non riceverebbe più informazioni di polizia dagli Stati Schengen, il che complicherebbe enormemente la lotta contro la criminalità e renderebbe la Svizzera un punto debole per la sicurezza in Europa. In particolare, il Sistema d'informazione Schengen (SIS) non sarebbe più accessibile alla Svizzera. Non c'è alternativa a questo. La Svizzera diventerebbe estremamente interessante per i criminali, dato che non si potrebbero più effettuare controlli efficienti. Inoltre, la Svizzera non avrebbe più accesso ai sistemi d'informazione nel campo della migrazione, il che rappresenterebbe una grande perdita di informazioni. Complessivamente, l'abolizione di Schengen e Dublino costerebbe alla nostra economia nazionale diversi miliardi all'anno (fonte: [Rapporto del Consiglio federale del 21 febbraio 2018](#)).

## **Quali sarebbero le ripercussioni del no sulle relazioni con l'UE in generale?**

Le relazioni della Svizzera con l'UE nel suo complesso diventerebbero più tese se la Svizzera si ritirasse dalla responsabilità congiunta del controllo delle frontiere esterne di Schengen e se la cooperazione con i Paesi europei nei settori della sicurezza e dell'asilo dovesse cessare. Trovare soluzioni alle varie questioni in sospeso tra la Svizzera e l'UE diventerebbe più difficile. Inoltre, sarebbe un grave danno per la reputazione della Svizzera.

## **Se la riforma di Frontex venisse respinta, la Svizzera rischierebbe di diventare un'isola di immigrazione illegale o di potenziali terroristi?**

Essendo un Paese al centro dell'Europa, la Svizzera dipende da uno scambio di informazioni veloce ed efficiente con gli Stati Schengen. Il Sistema d'informazione Schengen (SIS) è lo strumento di ricerca centrale per combattere il crimine transfrontaliero in modo coordinato all'interno dello spazio Schengen, per individuare il terrorismo e altri reati gravi e per impedire gli ingressi illegali. L'intenso scambio di informazioni transfrontaliero svolge un ruolo importante in questo senso. Dato che la Svizzera non avrebbe più accesso al SIS se Schengen fosse abolito, diventerebbe più facile per i criminali entrare illegalmente in Svizzera senza essere registrati al confine.

## **Se la riforma di Frontex venisse respinta, la Svizzera si troverebbe di fronte a un numero crescente di domande d'asilo pendenti?**

Finora la Svizzera, nel quadro di Dublino, ha trasferito più richiedenti l'asilo ad altri Stati europei (2020: 941) di quanti ne abbia dovuto accogliere (2020: 877). Senza Dublino si dovrebbe eseguire una procedura d'asilo nazionale per tutte le persone che arrivano in Svizzera. Si può presumere che un numero elevato di richiedenti l'asilo la cui domanda è stata respinta in un altro Stato europeo farebbe di nuovo domanda in Svizzera. Spetterebbe alla Svizzera esaminare queste domande e, se necessario, rimpatriare i richiedenti.

La cessazione dell'associazione a Dublino comporterebbe dunque costi ingenti. La Svizzera risparmia molto grazie alla collaborazione nel quadro dell'accordo di Dublino (270 mio. di franchi all'anno in media; fonte: [Rapporto del Consiglio federale del 21 febbraio 2018](#)). In caso di rifiuto della riforma di Frontex, si avrebbero ulteriori costi, poiché più persone rimarrebbero in Svizzera fino all'esame e alla conclusione della loro domanda d'asilo.